

Studi Biblici basati su

Guida a Gesù



Confessione

5 - 16

(1) A QUALI CONDIZIONI NOI PECCATORI POSSIAMO OTTENERE GRAZIA?

Proverbi 28:13

Testi Correlati: 2 Cronache 7:14; Luca 15:18-24; Geremia 3:12, 13

Le condizioni per ottenere la misericordia di Dio sono semplici, giuste e ragionevoli. Il Signore non ci chiede di fare cose che richiedano gravosi impegni e immani fatiche per ottenere il perdono dei nostri peccati. Non dobbiamo fare lunghi e stressanti pellegrinaggi né penose penitenze per raccomandare le nostre anime al Signore del cielo o per espiare le nostre colpe, perché basta soltanto confessare e abbandonare i nostri peccati per ottenere la sua misericordia.

(2) A CHI DOVREMMO CONFESSARE I NOSTRI SBAGLI?

Giacomo 5:16

Salmo 32:5

Testi Correlati: Salmo 38:18; 41:4; Matteo 5:24; Proverbi 28:13; 1 Giovanni 1:8-10; Romani 10:10; Giacomo 4:10

L'apostolo Giacomo disse: «Confessatevi a vicenda i vostri peccati e pregate gli uni per gli altri...». Confessiamo i nostri peccati a Dio che è il solo che può cancellarli, e se abbiamo fatto dei torti ai nostri simili, confessiamoli loro. Se abbiamo offeso un amico, un vicino di casa, dobbiamo riconoscere di fronte a lui che abbiamo sbagliato: sarà suo dovere perdonarci. Solo allora potremo ricercare il perdono di Dio, perché il nostro fratello da noi offeso è una sua creatura, e facendo del male a lui noi pecciamo nei confronti del suo e nostro Creatore e Redentore. Il caso allora viene portato dinanzi al vero ed unico mediatore tra Dio e gli uomini, il nostro sommo sacerdote che «...è stato messo alla prova in tutto, come noi, ma non ha commesso peccato» e che «non è incapace di soffrire con noi per le nostre miserie» Ebrei 4:15.

(3) IN QUALI CONDIZIONI DEVONO TROVARSI IL NOSTRO CUORE E IL NOSTRO SPIRITO PER PROVARE LA VERA PACE E LA PRESENZA DI DIO?

Salmo 34:18

Testi Correlati: Salmo 51:17; 69:32; 10:17; 147:3; Isaia 61:1; 66:2; 57:15; Ezechiele 36:26, 31

Chi non si umilia di fronte a Dio riconoscendo le proprie colpe, non ha ancora ottemperato alla prima condizione per essere accettato da lui. Se non abbiamo fatto l'esperienza di un pentimento sincero di cui non ci pentiremo mai; se non ci siamo umiliati fino al profondo della nostra anima, addolorati nello spirito, confessando i nostri peccati e le nostre iniquità, non possiamo dire di avere ricercato veramente il perdono, e di conseguenza non potremo mai avere la pace di Dio nel cuore.

Il solo motivo per cui non abbiamo ottenuto il perdono dei nostri peccati commessi nel passato, è perché non siamo disposti a umiliarci, ottemperando così alla condizione propostaci dalla Parola di Dio.

(4) QUANTO SPECIFICA DOVREBBE ESSERE LA NOSTRA CONFESSIONE DEL PECCATO?

Levitico 5:5

Testi Correlati: Levitico 26:40; 6:4-7; Numeri 5:7; Giosuè 7:19; 1 Corinzi 11:28

Ci sono state date esplicite istruzioni a questo proposito: confessione del peccato, sia pubblica sia privata, dovrebbe essere sentita liberamente espressa; infatti chi ha commesso il peccato non deve sentirsi costretto a farla. La confessione non è valida se fatta con leggerezza e noncuranza, tanto più se strappata a forza da coloro che ancora non hanno messo a fuoco la realtà crudele e degradante del peccato. La confessione che sale spontanea dall'intimo di un'anima affranta, giunge sicuramente al Dio d'infinita misericordia. Il Salmista dice: «Il Signore è vicino a chi ha il cuore affranto, salva chi ha perso ogni speranza» Salmo 34:19.

La confessione non può essere generica; deve avere un carattere di specificità e di identificazione del peccato. Ci possono essere degli errori che vanno presentati e confessati a Dio soltanto; altri, invece, a quelle persone che li hanno subiti da parte nostra con sofferenza. Ci sono poi quelle trasgressioni di carattere pubblico che devono essere confessate pubblicamente. Ogni tipo di confessione comunque deve essere precisa e ben definita, comprendente la dichiarazione del peccato specifico di cui ci siamo resi colpevoli.

(5) QUALE SPECIFICO PECCATO CONFESSARONO I FIGLI DI ISRAELE?

1 Samuele 12:19

Testi Correlati: Salmo 51:1-4; Deuteronomio 32:49-52

Al tempo di Samuele, gli israeliti si allontanarono da Dio e subirono le conseguenze del loro peccato. Avevano perso la fiducia in lui; non riuscivano più a discernere la sua potenza e la sua saggezza nel governare le nazioni; avevano perso la fiducia nella sua capacità di difendere e di rivendicare la sua stessa causa, e così volsero le spalle al grande Re dell'universo per affidarsi a un governatore umano per essere simili alle altre nazioni confinanti. Prima di riconquistare la pace intima del cuore, fecero questa chiara e precisa confessione: «...infatti abbiamo aggiunto un'altra colpa a tutti i nostri peccati quando abbiamo chiesto per noi un re» 1 Samuele 12:19. Il peccato di cui si erano macchiati e di cui si erano convinti doveva essere confessato; era un peccato d'ingratitudine nei confronti di Dio che li aveva allontanati da lui.

(6) PERCHE' LA NOSTRA CONFESIONE SIA ACCETTABILE A DIO, COSA DOBBIAMO FARE PER DIMOSTRARE IL NOSTRO SINCERO DESIDERIO DI PERDONO?

Isaia 1:16

Testi Correlati: Giacomo 4:8; Salmo 119:11; Tito 2:11-14; Zaccaria 1:3; Atti 22:16; Isaia 55:6, 7; Matteo 3:8; Amos 5:4, 15; Romani 12:9

La confessione non può essere accettata da Dio se non è accompagnata da un sincero pentimento e da una riforma. Nella nostra vita devono essere fatti precisi cambiamenti; tutto ciò che può essere offensivo nei confronti di Dio va eliminato, e questo è il risultato di un sincero e profondo rammarico per avere commesso il peccato. Quello che dobbiamo fare è espresso chiaramente: «Lavatevi, purificatevi, basta con i vostri crimini. È ora di smetterla di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia, aiutate gli oppressi, proteggete gli orfani e difendete le vedove» Isaia 1:16, 17. «Se restituisce il pegno lasciatogli dal debitore, se rende quel che ha rubato, insomma se smette di peccare e ubbidisce alle leggi che danno la vita, egli vivrà e non morirà più» Ezechiele 33:15. «La vostra tristezza era nei piani di Dio, ed essa ha suscitato in voi desiderio di difendervi, indignazione, timore, desiderio di rivedermi, premura e zelo nel punire il male. In ogni modo avete dimostrato di non avere alcuna colpa in questa faccenda» 2 Corinzi 7:11.

(7) QUALORA SIA POSSIBILE, COSA DOVREMMO FARE NEI CONFRONTI DI CHI ABBIAMO OFFESO, IMBROGLIATO O FERITO?

Ezechiele 33:15

Testi Correlati: Luca 19:8; Levitico 6:2-5; Ezechiele 18:7, 12, 16; Numeri 5:6-8; 1 Samuele 12:3; 2 Samuele 12:6; Matteo 5:24

(8) A CHI DETTERO LA COLPA ADAMO ED EVA PER LE LORO AZIONI, COSA CHE RESE INACCETTABILE LA LORO CONFESSIONE A DIO?

Genesi 3:12

Genesi 3:13

Testi Correlati: Giacomo 1:13; Esodo 32:21-24; 1 Samuele 15:20-22; Proverbi 28:13

Se il peccato ha indebolito il senso morale di un individuo, questi non riesce a vedere i difetti del suo carattere, né si rende conto della gravità del male fatto. A meno che egli non si abbandoni alla potenza convincente dello Spirito Santo, rimarrà in una cecità parziale che non gli permetterà di distinguere nettamente il suo peccato; la sua confessione non sarà né sincera né onesta, e ogni volta che riconoscerà di avere commesso un errore, cercherà delle scuse e dirà che se non si fosse trovato in certe particolari circostanze, non l'avrebbe commesso.

Dopo che Adamo ed Eva ebbero mangiato il frutto proibito, furono presi da un senso di vergogna e di terrore. Il loro primo pensiero fu quello di trovare delle scuse da addurre anche per poter scampare alla tremenda sentenza di morte; e quando Dio chiese loro il perché di quella disubbidienza, Adamo rispose incolpando in parte Dio stesso e in parte la sua compagna: «La donna che mi hai messo a fianco mi ha offerto quel frutto e io l'ho mangiato» Genesi 3:12. La donna a sua volta scaricò la sua colpa sul serpente: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Perché hai creato il serpente? Perché gli hai permesso di entrare in Eden? Queste erano le domande implicite nella giustificazione che Eva aveva dato per la sua trasgressione, attribuendo così a Dio tutta la responsabilità. Tale spirito di autogiustificazione fu concepito dal Padre della menzogna e poi venne trasmesso a tutti i discendenti di Adamo ed Eva, a tutta la razza umana insomma.

Confessioni come queste non sono ispirate dallo Spirito divino e non possono essere accettate da Dio.

(9) COSA PENSAVA DI SE', IL PUBBLICANO?

Luca 18:13

Testi Correlati: Luca 5:8; Esdra 9:6; Salmo 40:12; Isaia 6:5; Ezechiele 16:63

Il vero pentimento porta l'essere umano ad assumersi tutte le responsabilità della propria colpa, riconoscendole senza menzogna e ipocrisia. Come il povero esattore delle tasse della parabola di Gesù che riconobbe i suoi peccati, e non osando alzare gli occhi verso il cielo pregò: «O Dio, abbi pietà di me che sono un peccatore!» Luca 18:13, quelli che faranno altrettanto saranno giustificati grazie al sangue di Gesù versato in favore di tutti i peccatori che sinceramente si sono pentiti.

(10) QUALE SPECIFICA PAROLA ENTRAMBI PAOLO E DAVIDE USARONO PIU' VOLTE, CHE RIVELAVA LA SINCERITA' DEL LORO DISPIACERE PER IL PECCATO?

Atti 26:10, 11

Salmo 51:3, 4

Testi Correlati: Salmo 32:5; 38:18; Luca 15:18-21

Esempi di Confessioni Sincere: Luca 18:13, 14; 15:18-21; Salmo 51:3, 4; 2 Samuele 12:13; Daniele 9:3-12, 18; Geremia 3:25

Esempi di Confessioni non Sincere o Forzate: Genesi 3:12, 13; 1 Samuele 15:22-26; Giosuè 7:19-21

Gli esempi di un sincero pentimento e di una profonda umiliazione di fronte a Dio, contenuti nella Sacra Scrittura, rivelano il vero spirito con cui va fatta la confessione: priva di scuse e di autogiustificazioni. Paolo non cercò di proteggere se stesso; dipinse il suo peccato in tutta la sua cruda e tenebrosa realtà, senza cercare di attenuarla. Egli non esitò a dire ancora: «...”Cristo Gesù è venuto al mondo per salvare i peccatori”. Io sono il primo dei peccatori» 1 Timoteo 1:15.

(11) QUALE MERAVIGLIOSA PROMESSA POSSIAMO FARE NOSTRA, SE SIAMO VERAMENTE DISPIACIUTI PER I NOSTRI PECCATI E LI CONFESSIAMO A DIO?

1 Giovanni 1:9

Testi Correlati: Proverbi 28:13; Atti 3:19; Geremia 33:8; Neemia 9:17; 2 Cronache 7:14; Ebrei 7:25; Isaia 43:25, 26: 1:18

Un'anima, addolorata per il peccato commesso, che si umilia di fronte a Dio esprimendo un sincero e profondo pentimento, apprezzerà il suo amore e riconoscerà il prezzo pagato per lei sulla croce. Come un figlio confessa la propria trasgressione a suo padre che l'ama, il peccatore pentito andrà a Dio presentandogli tutti i suoi peccati.

Lodo il Signore per avermi dato il dono del pentimento e sto scegliendo di seguirlo edì confessare e abbandonare i miei peccati.

Rispondere: **Sì** **Incerto**

Capisco che per ottenere misericordia e ricevere la vera pace nel mio cuor, devo confessare a Dio il mio specifico peccato, qualora sia possibile, a colui che io ho offeso.

Rispondere: **Sì** **Incerto**

Studiando e avvicinandomi a Cristo, mi rendo conto che nel mio passato ci sono persone che io ho offeso, frodato o ferito. Con l'aiuto di Dio mi impegno, qualora sia possibile, a riparare a tali offese.

Rispondere: **Sì** **Incerto**

Chiedo che il Suo sangue prezioso copra le mie tante trasgressioni che ho fatto contro di Lui e le Sue creature.

Rispondere: **Sì** **Incerto**

La mia preghiera è che, qualora mi allontani dal Suo sentiero, Dio continui a concedermi il dono del pentimento e mi induca a confessare i miei peccati, affinché io possa camminare dei sentieri di giustizia, per amor del Suo nome.

Rispondere: **Sì** **Incerto**

Fotocopia o scarica queste lezioni dal nostro sito internet e condividele con altri!
Questa serie non può essere alterata o venduta senza autorizzazione scritta dell'editore.
Questo avviso di copyright deve rimanere in tutte le copie successive.
Lezioni di download gratuito a www.bible-lessons.org

Format dello Studio Biblico (C) Merlin Beerman – www.RevelationPublications.com

Testo adattato da "Passi verso Gesù" di E.G. White. Cancellature dal testo originale sono state fatte per evitare inutili ripetizioni con le risposte.

Illustrazioni (C) Goodsalt - www.goodsalt.com

Traduzione delle Domande e delle Risposte: David Ferraro